

AMALARIO FORTUNATO.

809. AMALARIO FORTUNATO, monaco di Merloc e discepolo d'Alcuino, divenne il successor di Wazone nella sede di Treviri. Pochi vescovi de'suoi tempi nelle Gallie lo eguagliarono in sapienza ed in virtù; sicchè l'imperator Carlomagno, saggio conoscitore del vero merito, l'onorò di una stima singolare. Nell'811 questo monarca lo inviò a predicare la fede appo i Sassoni stanziati al di là dell'Elba. Nell'anno veggente, tornatosi dalla sua missione, compose un libro intorno al battesimo, per rispondere alle domande che Carlomagno gli avea fatte sul modo con cui s'istruivano i popoli riguardo alla natura ed egli effetti di tal sacramento. Questo libro fu attribuito ad Alcuino dai primi bibliografi; ma i padri Sirmond e le Cointe dimostrarono che l'autore n'era invece l'arcivescovo Amalario. Nell'813 questo prelado venne spedito ambasciatore da Carlomagno insieme con Pietro abate di Nonantule all'imperatore greco Michele Curopalate ad oggetto di trattar della pace fra i due imperi. Il Mabillon colloca la di lui morte nell'814. Come i viaggi frequenti, ch'era costretto ad intraprendere per comandamento della corte, ed il lungo soggiorno che tenea presso l'imperatore non gli concedevano quanto avrebbe desiderato di acudire agli affari della sua diocesi, egli scelse, affinchè supplisse nelle sue assenze, il celebre corepiscopo Tegano, ed Adalmaro. Oltre al trattato sul battesimo, di cui ora abbiain fatta parola, noi possediamo anche alcune lettere di Amalario stampate nel settimo tomo dello Spicilegio in 4.º, nelle quali trovasi gran copia di erudizione sacra e profana, sciorinata forse con troppa ostentazione.

HETTI ovvero ETTONE.

814. HETTI ovvero ETTONE, appellato altresì HETTING, abate di Epternac, secondo alcuni, e di Merloc, secondo altri, e fratello di Grimoldo abate di San-Gallo ed arcicappellano dell'imperatore Luigi il Buono, venne assunto